

## In memoria di Tullio Seppilli

Tullio Seppilli si è spento lo scorso agosto, all'età di 89 anni.

Figura fondamentale per lo sviluppo della disciplina antropologica in Italia, ha vissuto e combattuto per l'affermazione di una cultura aperta alla società, "ai suoi problemi ed alle sue ingiustizie", utile a comprenderne la natura e a favorirne processi trasformativi.

Trasferitosi in giovane età, al seguito della sua famiglia, in Brasile per problemi razziali, compì i suoi primi studi avvalendosi degli insegnamenti di Roger Bastide; rientrato in Italia nel dopoguerra, divenne collaboratore di Ernesto de Martino per poi trasferirsi all'Università di Perugia ove fondò l'Istituto di Etnologia e Antropologia Culturale. Egli intese il suo compito formativo non solo in termini tradizionalmente accademici ma anche in termini di promozione culturale attraverso progetti, convegni e seminari capaci di coniugare conoscenze e impegno sociale.

Tra i suoi interessi principali trovò spazio il tema della psichiatria: fu vicino all'impegno ed alla elaborazione teorica degli psichiatri perugini che negli anni sessanta diedero avvio ad una profonda e innovativa riforma dell'assistenza psichiatrica. Il suo interesse per le questioni della salute mentale non venne mai meno, fino agli anni recenti allorché come Presidente della "Fondazione Angelo Celli per una Cultura della Salute", da lui istituita nel 1987, promosse la pubblicazione postuma del testo di Ferruccio Giacanelli "Nascita del movimento antimanicomiale umbro" (2014), progettando inoltre una serie di quaderni sulla storia della riforma psichiatrica in Italia.

Abbiamo avuto la fortuna, come *Rivista Sperimentale di Freniatria* di annoverarlo, dal 2002, fra le figure dei garanti; in diverse circostanze abbiamo potuto direttamente apprezzare i suoi suggerimenti ed il suo sostegno, sempre accompagnati dalla passione e dal calore umano che lo hanno sempre contraddistinto.

*Luigi Tagliabue*